



Maggio 1993

PERIODICO D'INFORMAZIONE DEL PARTITO SOCIALISTA DI MASSAGNO

EDITORIALE

Il dibattito, aperto e civile, che ha impegnato il Consiglio comunale, e il risultato della conseguente votazione con cui è stato respinto il piano particolareggiato per il quartiere di S. Lucia non sono stati digeriti dalla Sezione del PPD di Massagno che firma l'editoriale apparso sul proprio bollettino del mese di febbraio.

Siamo alle solite: con toni, che francamente ritenevamo superati nell'attuale legislatura, si ritorna all'ormai stantio ritornello per il quale chi non approva i punti di vista della maggioranza popolar-democratica lo fa per motivi nascosti ... ma solo a «coloro che conoscono i retroscena», e, quanto meno, opera contro il bene del Comune.

E allora sarà bene ricordare:

che il gruppo dell'Unità di sinistra ha riconosciuto e apprezzato lo sforzo compiuto dall'attuale Municipio che, condizionato da impegni assunti da altri, ha fatto il possibile per migliorare il precedente piano particolareggiato;

che la Commissione edilizia aveva presentato due rapporti, entrambi firmati da tre Commissari, e che il rapporto di minoranza era stato firmato da tre architetti rappresentanti i tre gruppi politici (PPD, PLR e US) presenti in Consiglio comunale;

che il dibattito, di circa due ore, svoltosi in Consiglio comunale aveva visto la partecipazione di numerosi consi-

glieri in un confronto di grande interesse e di assoluta correttezza che lo stesso Presidente del Consiglio comunale aveva sottolineato al termine della seduta;

che il firmatario popolar-democratico del rapporto di minoranza aveva votato, coerentemente, contro il progetto.

Nell'editoriale del PPD ci si scandalizza perché il Consiglio comunale ha respinto il piano rielaborato con «il voto unanime di tutti i gruppi rappresentati nell'esecutivo».

Su tale supposta unanimità intervienne, in questo bollettino, Marco Sailer, nostro rappresentante in Municipio, così come Lorenzo Denti, firmatario del rapporto di minoranza illustra gli aspetti negativi del nuovo progetto.

Ma anche se così fosse, il voto unanime del Municipio impedisce forse al Legislativo di esprimere un voto diverso? In questo caso ci si potrebbe chiedere se la funzione del Consiglio comunale sia solo quella di approvare tutti i messaggi municipali.

È, invece, suo preciso diritto-dovere quello di analizzarli, discuterli, dibatterli: e quindi approvarli o respingerli. Se così non fosse il Consiglio comunale rinuncerebbe alla sua più importante prerogativa, quella di essere organo di controllo dell'Esecutivo: con tanti saluti ad ogni concezione democratica! Ecco perché riteniamo inaccettabile il tono dell'editoriale del PPD di

Massagno in cui riaffiora un'assurda teoria manicheista che divide i cittadini in buoni e cattivi a seconda che accettino o meno il punto di vista del PPD, o di una parte di esso. Ecco allora le illazioni e le insinuazioni. Ecco, allora, che un voto espresso da un Consiglio comunale diventa uno «scherzo che si qualifica da sé, specialmente per coloro che conoscono i retroscena».

Noi di retroscena non ne conosciamo. Se la sezione del PPD li conosce che li riveli e se ci sono dei nomi da fare che li faccia. Noi sappiamo solo che in tutta questa vicenda abbiamo esercitato il nostro diritto democratico con l'unico intento di operare per il bene del Comune, come gli altri consiglieri comunali. E lo faremo sempre!

La sezione PS di Massagno

In questo numero

*Il piano particolareggiato
del quartiere Santa Lucia*

*Costituita la sezione del
Partito Socialista di
Massagno*

*A proposito della casa
per anziani*

Il 6 giugno vota **SI a favore delle iniziative
«Per una Svizzera senza nuovi aerei da combattimento»
e «40 piazze d'armi bastano»**



Sul piano particolareggiato del quartiere Santa Lucia



Come sapete il messaggio, proponente la modifica del piano particolareggiato quartiere Santa Lucia vigente, non è passato al voto del Consiglio Comunale, con grande nostra soddisfazione.

Occorre premettere che la nostra opposizione non è mai stata pregiudiziale. Già nel 1979, allorquando fu presentata per la prima volta la proposta di piano particolareggiato del quartiere Santa Lucia, la Sinistra cercò sempre di essere propositiva. Al momento del voto essa fu da noi bocciata perché, oltre a non essere una buona proposta in partenza non teneva in considerazione le nostre suggestioni di creare la necessità da una parte di estendere il comprensorio dello studio a tutti i comparti del quartiere di Santa Lucia (tre comparti) e di rendere la piazza più attrattiva inserendo elementi urbani qualificanti, quali edifici civili o religiosi (o chiesa o municipio). Alla nuova proposta di revisione dell'attuale piano particolareggiato quartiere Santa Lucia, tramite nuovo messaggio, il Municipio era convinto di aver apportato sicuri miglioramenti rispetto a quello vigente.

Di fatto in fase commissionale tutti erano d'accordo su queste novità, ma fortemente condizionate dal piano particolareggiato vigente (leggi casa Korciusa).

Questo fatto fu rilevato anche dalla commissione di esperti preposta alla revisione PPQSL vigente al punto del rapporto volumi edificati esistenti e che riportiamo qui di seguito:

«soprattutto per quanto riguarda il palazzo al mappale n. 117 (Korciusa) posto diagonalmente rispetto al nuovo impianto urbanistico e sull'asse della futura piazza si tratta di una situazione infelice, ma non altrimenti risolvibile. In attesa che si realizzino le premesse per un intervento più incisivo, l'edificio potrà essere mascherato verso la piazza da opportune piantagioni o manufatti di schermatura»; ci si trovava di fronte a qualcosa di incompiuto.

Come si può constatare la nuova proposta, oltre a non estendere il comprensorio di pianificazione a tutto il quartiere, proponeva una nuova piazza spazialmente migliore a quella proposta dal vigente piano particolareggiato, ma anch'essa caratterizzata dalla mancanza di qualificazione urbanistica e con il grosso neo costituito dalla presenza di un elemento estraneo come l'edificio Korciusa.

Quindi, come si vede, le nostre obiezioni di quindici anni or sono, ancora una volta non venivano accolte, e di fronte a tale situazione il nostro atteggiamento non poteva essere che quello di

insistere affinché il nuovo Municipio, meno condizionato dalla situazione, facesse una pausa di riflessione, senza per altro rinunciare al processo di revisione del piano avviato, con quest'ultima proposta, sulla buona strada.

Al fine di perseguire tale obiettivo finale la nostra proposta mirava a fare indire un pubblico concorso di idee che tenesse conto di tutto il comprensorio del quartiere Santa Lucia, quindi su tutti i tre comparti con l'eventuale formazione di una piazza che non fosse una semplice corte, ma diventasse uno spazio pubblico con effettivi elementi urbani necessari alla sua qualificazione.

Il nostro auspicio, alla luce della fortunata coincidenza, è quello che il Municipio assecondato dal gruppo di privati interessati, recepisca questa nostra suggestione.

Lorenzo Denti

Questa nostra posizione è stata subito condivisa sia dal commissario PPD, architetto L. Bruschetti, sia dall'ingegner Vitali del PLR in fase di dibattito commissionale, ciò che ha portato alla redazione del rapporto di minoranza sottoposto a esame del messaggio dal Consiglio Comunale.



Santa Lucia

Precisazione del nostro Municipale

Sul bollettino di febbraio del Partito popolare democratico, a proposito della mancata adozione del Piano particolareggiato del quartiere di Santa Lucia da parte del Consiglio comunale, si afferma che il Piano era stato allestito dal Municipio con il voto unanime dei gruppi ivi rappresentati, quindi anche del nostro.

Si tratta di una **indiscrezione non vera**.

È vero invece che il progetto di piano era stato approvato dal Municipio della passata legislatura, nella sua ultima seduta, con il voto contrario del nostro rappresentante, la municipale Signora Ruth Gallmann.

Nel nuovo Municipio non si è più discusso il progetto, si sono solo completate le formalità pianificatorie. Nel nuovo Municipio non ci sono più i due maggiori sostenitori di quel progetto: l'ex-sindaco, avv. Mario Grassi, e l'ex-capodicastero pianificazione e edilizia, arch. Alberto Finzi. Forse per questo nelle discussioni municipali non c'è stato nessuno che si è mostrato entusiasta di quel progetto, anzi i nuovi municipali si sono espressi prevalentemente in modo critico; ma non si poteva più cambiare nulla, il Piano era già stato deciso.

Sorprendentemente, ma opportunamente, il Consiglio comunale non ha accettato il progetto e nella discussione ha espresso tante perplessità che già erano di diversi municipali.

Invitando il Municipio a preparare un concorso d'idee in modo da poter scegliere la soluzione più adeguata, il Consiglio comunale ha, a mio parere, indicato la strada giusta. Era d'altronde la strada che il nostro partito aveva proposto all'inizio della lunga storia della progettazione del quartiere di Santa Lucia ed è proprio perché ci si rifiutava di attuarla che il nostro qualificato rappresentante nella speciale Commissione, l'arch. Augusto Jäggi, ha protestato ed ha dimissionato. Per lo stesso motivo e perché nel rifiuto di indire il concorso d'architettura si intravedeva la copertura di interessi personali, la nostra municipale e il gruppo del Consiglio comunale si sono opposti al progetto presentato.

Ora si avrà la possibilità di scegliere e di motivare palesemente il nuovo progetto. Mi auguro che esso sia di buona qualità e che trovi la necessaria volontà comune per essere realizzato.

ing. Marco Sailer
Municipale dell'Unità di sinistra

Costituita la sezione del Partito Socialista di Massagno

Mercoledì, 17 febbraio scorso, ebbe luogo l'assemblea costitutiva della sezione del Partito Socialista di Massagno.

Vi parteciparono una quarantina di membri, donne e uomini in pressoché eguale proporzione.

La costituente di questa nuova sezione trae origine dalla felice fusione delle varie correnti partitiche di sinistra che, in passato, hanno operato in maniera indipendente sulla scena politica cantonale.

Dopo aver proceduto alle nomine statutarie venne ampiamente discusso il programma d'attività. Durante questa prima seduta e nelle successive si è chiaramente manifestato fervoroso impegno nel proporre e nell'appoggiare ogni azione valida ad assicurare migliori condizioni di vita alle classi di popolazione meno abbienti e meno fortunate.

È nostra intenzione, dunque, di proporre una gestione comunale più consona a questo programma civile. Si ritiene indispensabile di rivolgere meno attenzione agli interessi di gruppi di potere e di privati appartenenti alle classi privilegiate.

Auspichiamo, invece, che sia conferita maggior assistenza a quella categoria di persone che si dibatte fra disagi e difficili contingenze di vita.

Per mezzo dei nostri rappresentanti in Municipio, in Consiglio comunale e nelle varie Commissioni, ci impegniamo a sostenere tutte quelle iniziative e quelle opere a carattere sociale di maggior necessità ed urgenza. Proponiamo in particolare:

La costruzione di un centro

medicalizzato per anziani seguendo la soluzione razionale e dignitosa scaturita dal concorso urbanistico del quartiere Villetta del 1990.

Tramite i suoi organi tecnici, **la realizzazione diretta da parte del Comune di una o più case d'abitazione** sussidiate federalmente e cantonalmente.

Tutto questo per poter disporre di appartamenti con affitti accessibili, a basso costo, di costruzione solida ma semplice, da destinare a famiglie numerose, a giovani sposi, a persone sole disagiate.

Siamo convinti che le sopra indicate opere non esorbitano dalle disponibilità finanziarie del nostro Comune e rappresenterebbero, a nostro avviso, altrettante opportunità per contribuire a combattere ed arginare gli attuali difficili momenti di recessione economica.

Riaffermiamo, infine, questa nostra decisa volontà di collaborazione intesa a creare una società più giusta ed umana.

Voglio concludere affermando che, nonostante gli attuali abusi, denunciati in paesi esteri, nella gestione del socialismo e di tutti i partiti in generale, errori attribuibili a debolezza morale dell'animo umano, **la validità dell'idea socialista rimane intatta come indispensabile equilibratrice della convivenza umana.**

Per la sezione PS di Massagno

Augusto Jäggi

Il 6 giugno vota **SI**
a favore delle iniziative
«Per una Svizzera senza
nuovi aerei da combattimento»
e «40 piazze d'armi bastano»



A proposito della casa per anziani

Una lunga storia

È da decenni che, nel nostro Comune, si parla di casa per anziani.

Il Municipio, per anni, aveva equivocato su questo argomento. Tendeva a contrabbandare gli appartenenti destinati alle persone anziane autonome, situati nell'edificio di via Guisan con il centro di ricreazione e di attività varie denominato la Sosta, come casa per anziani, ben sapendo che questa non lo era.

Con questo non vogliamo negare l'interessamento dell'Esecutivo al problema generale degli anziani.

Dopo reiterate richieste, la sinistra inoltrava una mozione (28 maggio 1985) tendente alla costruzione di una casa per anziani parzialmente medicalizzata.

Nel settembre 1988 il Municipio presentava al Consiglio Comunale un messaggio dal quale traspariva il rapporto conclusivo e positivo della Commissione speciale che si era chinata su uno studio preliminare per la realizzazione di una casa per anziani.

Questo studio e la relativa Commissione erano stati la conseguenza della nostra mozione del maggio 1985 e di una mozione pipidina tendente a rafforzare il numero di appartamenti destinati a persone anziane autonome. Lo stesso messaggio prevedeva, inoltre, un credito di 150'000 franchi tendente sia allo studio globale del quartiere nel quale fosse sorta la casa per anziani sia per il concorso destinato al progetto della casa per anziani.

La casa per anziani medicalizzata

Per chiarezza qui di seguito diamo alcune indicazioni di cosa si intenda per casa anziani medicalizzata.

La casa per anziani medicalizzata accoglie, cura e assiste durevolmente o temporaneamente le persone anziane che non sono più in grado di vivere, in modo autonomo, al proprio domicilio. Queste persone vengono ospitate in

camere singole, o a due letti, e o camere comunicanti, con servizi WC e doccia.

Il servizio e le prestazioni sanitarie sono organizzate per unità di 12-15 posti letto.

Ogni unità, in parte, è autonoma dalle altre e accoglie una casistica con un grado di dipendenza diversificato, in quanto si tende, nella misura del possibile, a non cambiare la camera alle persone in base al decorso della malattia o dell'invalidità.

La casa medicalizzata si occupa, oltre alle prestazioni di cure sanitarie e al servizio di tipo alberghiero, di servizi comunitari vari come bagno assistito, fisio ed ergo terapia, pedicure, ecc.

Questi servizi comunitari sono aperti anche all'esterno per le persone anziane residenti nel comprensorio del comune.

Sempre in questa ottica si prevede di destinare un certo numero di letti per i collocamenti definiti «soggiorno temporaneo».

Questo servizio risponde a due esigenze: dar modo alla persona anziana di vivere in maniera meno traumatica il passaggio dall'ospedale al domicilio; evitare l'ospedalizzazione all'anziano che vive a domicilio e che necessita momentaneamente di una continuità delle cure.

Nel primo caso esso risulta complementare all'ospedale (reparto acuto) e al servizio di geriatria dello stesso poiché la presa a carico della persona dimessa dall'ospedale, permette, al servizio di aiuto domiciliare, di organizzare il rientro a domicilio.

Nel secondo caso permette all'anziano, che vive a domicilio, confrontato a episodi di malattia che richiedono collocamento in ambiente protetto, ma non ospedaliero, di far capo al servizio di «soggiorno temporaneo» dove riceve assistenza e cure adeguate.

La casa per anziani vista dunque come elemento complementare al servizio di aiuto domiciliare già esistente sia esso regionale che comunale.

Questa struttura aperta sull'arco delle 24 ore e per tutti i giorni dell'anno dovrebbe, di fatto, costituire il presupposto per un lavoro coordinato tra due servizi aventi delle finalità comuni.

In pratica questi due servizi che finora si sono sviluppati in modo autonomo saranno tenuti a lavorare completandosi l'uno con l'altro onde meglio interpretare i bisogni e le aspettative delle persone anziane del comune.

Di conseguenza l'apporto di tipo stazionario o il supporto e sostegno a domicilio dovranno convergere verso un'unica azione coordinata in grado di utilizzare in modo ottimale le risorse locali esistenti.

La nuova commissione municipale casa anziani

A quasi 5 anni, dopo l'avvenuto concorso del quartiere in cui si sarebbe dovuta edificare la nuova casa per anziani, il Municipio ha deciso di chiedere la costituzione di una nuova commissione casa per anziani.

Dopo 6 sedute plenarie in cui la commissione ha rianalizzato i vari punti conosciuti, attraverso i lavori della commissione precedente, ma alla luce della situazione attuale marcata da una forte crisi economica, dalla possibile costituzione del cosiddetto sistema Spitex, la tendenza dovrebbe essere, senza svelare alcun segreto, quella di riproporre la costruzione della casa per anziani.

Comunque per la sinistra questa realizzazione deve essere fatta e portata avanti con tutte le nostre forze, convinti del ruolo socialmente importante che essa può rivestire specialmente, negli anni a venire, per le persone anziane.

Lorenzo Denti